

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER TUTTO IL GIORNO, UNA CONFUSA E NERVOSA  
ALTALENA DI INDISCREZIONI E DI SMENTITE TRA  
LA QUESTURA DI ROMA E QUELLA DI MILANO

## UN ARRESTO PER LA STRAGE

Restano aperti molti interrogativi - Pietro Valpreda, che è stato denunciato per l'attentato di Milano, ha 37 anni ed è un ex ballerino noto alla polizia - Sarebbe stato riconosciuto da un taxista milanese - L'accusato nega - Apparteneva a un circolo anarchico - Altri otto fermi

### Comunicato dell'Ufficio politico del PCI CONTRO SOLUZIONI IN CONTRASTO CON LE ASPIRAZIONI DEL PAESE

L'Ufficio politico del PCI ha esaminato la situazione politica quale si presenta dopo l'incontro dell'on. Rumor coi segretari della DC, del PSI, del PSU e del PRI.

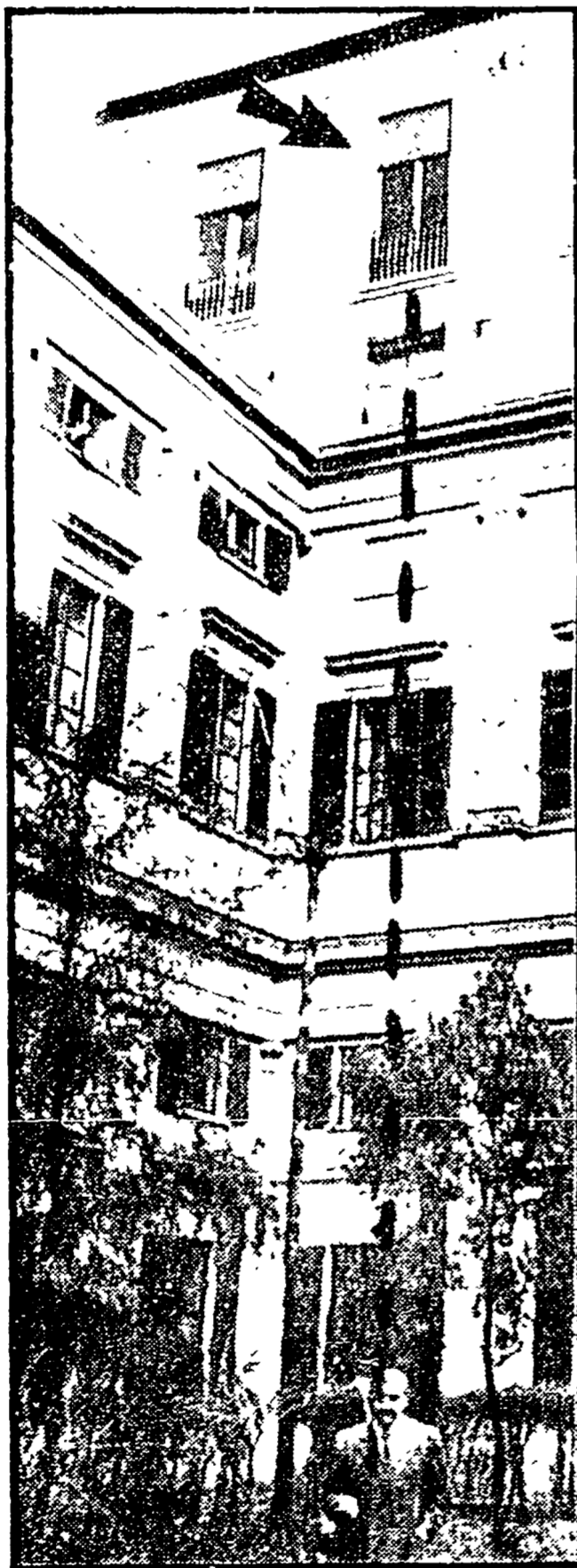
L'Ufficio politico ritiene grave la proposta di dar vita, in questo momento, a un governo quadripartito. La formula governativa di centro-sinistra è stata già lungamente sperimentata ed è risultata fallimentare. Essa oggi, per le forze che la sollecitano, per il cedimento che rappresenterebbe alla campagna dei gruppi reazionari e conservatori e all'avventurismo dei socialdemocratici, si presenta con una pesante impronta di destra, tende a umiliare e a dividere il PSI e lo sinistra democristiana, finirebbe per costituire un premio alle forze che hanno puntato e puntano le loro carte sulla confusione e sull'allarmismo. Tale soluzione, che i dirigenti del PSI e delle sinistre democristiane hanno giudicato finora improponibile ed errata, sarebbe in profondo e drammatico contrasto con le aspirazioni del Paese, con i processi unitari in corso e con le rivendicazioni emerse dai grandi movimenti operai e popolari in atto. E' chiaro che sbocchi di questa natura possono solo esasperare la situazione, rischiano di determinare un nuovo rinvio delle misure concrete che sono davanti alle assemblee parlamentari e di porre in discussione la sorte stessa del Parlamento eletto nel maggio del 1968.

Anche da questo punto di vista appare singolare e scorretta l'iniziativa presa, fuori delle Camere, dal presidente del Consiglio di un governo in carica.

L'Ufficio politico chiede a tutte le organizzazioni del PCI e a tutte le forze operaie e popolari di rafforzare l'azione politica unitaria contro le minacce e i ricatti delle destre, per una svolta democratica, per imporre le soluzioni richieste dalle grandi masse in lotta, per un governo orientato a sinistra. Solo questo sbocco a sinistra può dare una risposta alle esigenze nuove che sorgono nel Paese e dare forza e stabilità al regime democratico.

L'Ufficio politico del PCI insiste nella richiesta che si faccia luce sino in fondo sugli autori e i mandanti dei criminosi attentati di Milano e di Roma, nel fermo rispetto delle leggi repubblicane, ponendo fine al clima confuso e torbido che forze interessate stanno creando attorno a indagini finora senza esito, e che hanno visto in queste ore episodi tragici e oscuri.

Roma, 16 dicembre 1969



La finestra della Questura di Milano da dove l'altra notte e misteriosamente precipitò Giuseppe Pinelli. A PAGINA 2 PUBBLICHIAMO I SERVIZI DEI NOSTRI CORRISPONDENTI



Pietro Valpreda. Ieri sera sono state diffuse numerose altre foto dell'arresto, tra cui alcune che lo vedono, tra cartelli anarchici e in posa su un letto, salutare con pugni chiusi

Un ex ballerino di 37 anni, Pietro Valpreda, è stato arrestato per la strage di piazza Fontana. Lo accusa la testimonianza di un taxista milanese: «Si è diretto con una borsa verso la Banca dell'Agricoltura, quando è tornato, dopo pochi attimi, non aveva più la valigetta...». L'uomo, definito un anarchico individualista, nega disperatamente, ha anche pre-entato un alibi che ora è al vaglio della magistratura. Altre otto persone, tra cui una ragazza tedesca e un minorenni, sono trattentate in carcere in stato di fermo, in attesa che venga chiarita la loro posizione e guardo agli attentati dinamitardi. La polizia, finora, non ha fornito alcuna delle prove che sarebbero state raccolte contro il Valpreda, o meglio la conferma che l'ex ballerino è stato riconosciuto nel corso di un confronto alla presenza del magistrato, dal tassista Cornelio Rolandi giunto una mattina in aereo da Milano per andare, ad esempio, a un cliente (che per la verità aveva già riconosciuto in foto grafia).

L'annuncio dell'arresto di Pietro Valpreda e del fermo di otto persone è giunto nella sera, dopo una costosa giornata di colpi di scena di discrezioni, di smentite, di non fatti, e di violenze indisciplinate nei corridoi di San Vitale. E c'è da dire subito che restano aperti molti interrogativi, rimangono le zone d'ombra e questo in che per il comportamento di chi per gli investigatori, appare preoccupato di tranquillizzare con un nome la frenetica pressione resa ancora più acuta dal suicidio di Giuseppe Pinelli che non, al momento di rendere noti gli elementi raccolti contro l'ex ballerino, a parte il riconoscimento del tassista. Ed è proprio Cornelio Rolandi il personaggio chiave della vicenda. Il nome di Pietro Valpreda è venuto fuori, infatti, poco dopo l'arrivo a Fiumicino dell'anarchico milanese. E il racconto di Cornelio Rolandi è alla base del castello di accuse. «Venerdì pomeriggio io passavo in un cliente, mi ha detto di portarlo all'angolo di via S. Felice. Aveva una grossa borsa. E' sceso di corsa, è sparito. L'ho visto dirigersi verso il palazzo della Banca dell'Agricoltura... e tornato dopo qualche attimo, a mani vuote. «Valpreda, con un pacchetto in mano, si è fatto lasciare a discrezione, in via Albani... subito dopo c'è stata l'esplosione...».

Il tassista ha confidato tutto ciò a un cliente, quest'ultimo ha avvertito i carabinieri. Rolandi, non a caso, è stato prelevato il suo racconto a Milano. Gli sono state mostrate alcune foto (con tanti scatti alla procedura) e l'ha riconosciuto una quella di Pietro Valpreda. Ma l'ex ballerino ora è in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. a. r. p.). Pietro Valpreda ha detto nelle commoventi di Dapporto, Walter Chiari, ed è di Don Luigi, in questi ultimi tempi aveva lasciato le scene perché, a quanto pare, colpito dal morbo di Benigno. Il suo passato è stato di varia natura, ha due precedenti penali per rapina e per rissa e ciò può far supporre che si tratti di un personaggio soggetto a facili ricatti, disponibile per qualsiasi avventura. Prima della fine della settimana si riuniranno a Milano i dirigenti dei partiti dell'area governativa. Ieri è stata la volta dei repubblicani e dei socialisti. Il PRI, come abbiamo riferito all'inizio, ha attaccato i contenuti delle lotte in corso e ha visto nella ricostituzione del quadripartito un mezzo per far fronte «con piena autorità e presenza politica» ai drammatici problemi creati dagli «estremismi». Così ha affermato il segretario c. f. (Segue in ultima pagina)

### Oggi fermi treni e tram Gli statali in sciopero

Lo sciopero degli statali, che paralizzava stamane l'intero apparato dello Stato, è iniziato ieri sera alle 21 col fermo dei treni. Sempre oggi scendono in lotta anche gli autotermostamperie per il contratto. Un milione di pubblici dipendenti sono stati costretti alla lotta dal fatto che il governo ha violato gli impegni assunti per il riassetto nell'intento di creare una casta di superburocrati a completa disposizione del potere esecutivo. A PAGINA 6

### Metallurgici: rinviato dalla Confindustria l'incontro

Il ministro del lavoro, Donat Cattin, ha formulato una «ipotesi di intesa» per la soluzione della vertenza dei metallurgici del settore privato. I sindacati hanno espresso un parere positivo. Ieri sera doveva aver luogo un incontro. La Confindustria lo ha rinviato ad oggi. L'atteggiamento dei padroni non è ancora chiaro. Di conseguenza le Confederazioni hanno confermato lo sciopero del 19 in tutta l'industria. A PAGINA 6

### E' stata aperta dalla magistratura

## Inchiesta sul suicidio dell'anarchico milanese

Il tragico epilogo dopo quattro giorni di interrogatorio — Incredibilmente trascurato l'alibi sostenuto dai ferrovieri e confermato dai testimoni — Come si fabbrica un «colpevole» — Poliziotti convocati dal giudice



Una immagine ripresa col teleobiettivo degli inutili tentativi dei medici di rianimare il Pinelli pubblicata dal «Corriere d'informazione»

Dalla nostra redazione MILANO, 16. Perché è morto Giuseppe Pinelli? Per me il suo gesto può essere un'autoaccusa», si è affrettato a dichiarare subito il giudice Marcello Bosco di qua- le, alcune ore dopo, parlando con i giornalisti, si è sentito in dovere di rassicurare: «Non lo abbiamo ammazzato noi, quel poveretto...». Da dichiarazioni di diverso stampo e altrettanto sconcertanti. Sono scaturite la prima, perché tende ad avvalorare la tesi del gesto di suicidio di un «colpevole», mentre la sola cosa accettata dalla polizia è che Giuseppe Pinelli è cresciuto in un'atmosfera di sospetto, che era anarchico; più sconcertante ancora la seconda, anche se non è la prima volta che un «fermato» vota da una fessura di una questura italiana. Una cosa è certa: la magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di Giuseppe Pinelli, che dovrà accertare a che punto dell'interrogatorio è avvenuta la tragedia, che fosse presente nella stanza al quarto piano della questura (i funzionari Allera e Calabrese si sono affrettati a far sapere che il Pinelli era rimasto con un ufficiale dei carabinieri e tre solfaticchi di PSI), che cosa avvenne dopo il fermo, ad acuire i requisiti. Hanno detto in questa che l'alibi di Pinelli era sfumato, quando invece si sa che il stesso poliziotto aveva verbalizzato la testimonianza di Mario Magni — un pensionato — che si è detto assai amareggiato di aver giocato a carte con Giuseppe Pinelli in un bar di via Morgantini, nelle ore a cavallo della criminale esplosione di piazza Fontana, mentre i feriti erano apparsi i proiettili del locale, che da poco tempo hanno rivelato da un precedente scote. Nel corso dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Calzi ha interrogato in segreto il tenente dei carabinieri Navone Lo Grano e i brigatieri di piazza Carlo Matteotti, Pietro Viscari e Vito Sestini, tutti dell'ufficio politico della questura. In mattinata il magistrato aveva raccolto le deposizioni del dottor Calabrese e del brigatiere Giuseppe Calabrese, agente loro dell'ufficio politico della questura. Con gli interrogatori, esterni, come ha detto il dottor Calzi, l'inchiesta non è ancora completata. La domanda più importante alla quale il magistrato incaricato della tempestiva sua morte di Pinelli dovrà rispondere è comunque questa: che cosa è successo nella stanza della questura nel momento in cui il corpo di Pinelli si abbatté sull'angolo del cortile, a pochi passi da un redattore dell'«Unità» che stava recandosi a raccontare notizie e che è stato testimone della tragedia? Ma se queste domande interessano in particolare modo la magistratura, ogni episodio di questa drammatica, sconvolgente vicenda si presta a dubbi e ad interrogativi. Dubbi, in primo luogo sul modo come sono state condotte, sin dal primo momento, le indagini e sulla leggerezza con cui si è proceduto. (Segue in ultima pagina)

## Dopo la riunione DC-PSI-PSU-PRI con Rumor Si rinnova nei partiti la polemica sulla proposta di governo a quattro

Repubblicani e socialdemocratici attaccano i contenuti delle lotte — De Martino alla Direzione del PSI «non esclude» la partecipazione al governo ma chiede «un clima e condizioni favorevoli» — Il voto finale — La posizione di Lombardi Granelli (sinistra democristiana) contro una «coalizione immobilistica» — Un comunicato della Direzione del PSIUP

Gli obiettivi dell'iniziativa per la costituzione di un governo quadripartito erano già chiari alla vigilia della riunione dei segretari della DC, del PSI, del PSU e del PRI svoltasi l'altra sera nella villa di Rumor. Le prime reazioni ed i primi commenti vengono ora a confermare che la manovra politica che si è messa in moto tende innanzitutto a contrapporsi ai processi rinnovatori aperti nella vita politica e sociale. I promotori più convinti del quadripartito, i socialdemocratici ed i repubblicani, hanno tuonato ieri, non a caso, contro le lotte operaie, gli uni chiedendo la «liquidazione» di alcuni aspetti dell'autunno sindacale, gli altri giudicando «irrazionale» il metodo della trattativa con i sindacati sui singoli problemi e proponendo il blocco della spesa pubblica corrente ancor prima che sia compiuto quell'esame della situazione finanziaria del paese che essi vanno chiedendo da qualche tempo. Il segno di queste pressioni è molto chiaro, anche se le recenti esperienze hanno ammaestrato alcuni sostenitori del quadripartito d'ordine, contro le lotte operaie, gli uni chiedendo la «liquidazione» di alcuni aspetti dell'autunno sindacale, gli altri giudicando «irrazionale» il metodo della trattativa con i sindacati sui singoli problemi e proponendo il blocco della spesa pubblica corrente ancor prima che sia compiuto quell'esame della situazione finanziaria del paese che essi vanno chiedendo da qualche tempo. Il segno di queste pressioni è molto chiaro, anche se le recenti esperienze hanno ammaestrato alcuni sostenitori del quadripartito d'ordine.